

Come la TV trasmetterà l'insediamento di Segni

A pagina 3

Fanfani e le bombe

NELLA ESTATE dello scorso anno l'onorevole Fanfani ebbe il merito di prendere una iniziativa che rappresentò un contributo indubbiamente a un certo allentamento della tensione internazionale e alla ricerca delle possibili basi di un accordo tra l'Est e l'Ovest sulla questione di Berlino. Gli stessi suoi interlocutori gliene dettero atto, durante e dopo il viaggio a Mosca. L'opinione pubblica italiana, dal canto suo, apprezzò positivamente quella iniziativa, individuandone in essa le premesse di un atteggiamento nuovo del governo italiano sui grandi problemi internazionali e non già — come molti sospettarono — a sostenere — perché ci si attendesse un « rovesciamento delle alleanze » ma bensì perché l'esigenza di una correzione, abbastanza profonda, del vecchio orientamento era, ed è, una esigenza largamente avvertita in tutti gli strati della nostra popolazione.

Come sono andate invece le cose durante i mesi trascorsi dall'agosto del 1961? Sul terreno specifico del problema che fu al centro della iniziativa di Fanfani non c'è stato il minimo segno di una ulteriore presenza italiana. Proprio in questi giorni è in corso un dibattito, che ha avuto i suoi momenti drammatici, tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna da una parte e la Germania di Bonn e la Francia dall'altra sul modo come condurre avanti il dialogo con l'URSS su Berlino, sulla Germania e sull'Europa.

D A CHE parte sta il governo italiano? Il solo documento ufficiale cui ci si possa riferire — in assenza d'qualsiasi altra indicazione — è il comunicato diramato al termine del colloquio di Cadenabbia tra Fanfani e Adenauer il 7 aprile. Ma si tratta di un documento che non dice assolutamente nulla su questi problemi. Segno che Fanfani ha preferito, nella migliore delle ipotesi, evitare di compromettersi sia in un senso sia nell'altro. A giudicare dal silenzio mantenuto successivamente, questa è ancora oggi la posizione del governo italiano. Ed è una posizione che, nel contesto della controversia, gioca a favore dell'oltranzismo di Adenauer che persino una parte del gruppo dirigente americano ritiene ormai insopportabile.

A Ginevra, d'altra parte, dove è tuttora in corso un dialogo sul problema capitale della nostra epoca, il disarrollo, la delegazione italiana si è comportata in modo che contrasta radicalmente con le speranze suscitate dalle notizie di una possibile iniziativa tendente ad avvicinare le posizioni delle due parti. Non solo, infatti, la delegazione italiana si è astenuta dall'assumere un qualsiasi ruolo positivo ma è spesso entrata in conflitto persino coi le delegazioni dei paesi neutrali, smentendo così l'affermazione di Fanfani nel discorso di investitura del governo di centro-sinistra secondo cui la diplomazia italiana sarebbe stata sensibile alle esigenze dei paesi del terzo mondo.

Ad Atene, infine, il rappresentante italiano alla sessione ministeriale della NATO, Andreotti, dopo aver accettato senza discutere il piano di riammesso della coalizione, che rappresenta una nuova e pericolosa spinta alla corsa al riammesso atomico, ha addirittura sentito il bisogno di difendere, senza esserne richiesto, le esplosioni nucleari americane.

P EI FATTI che abbiamo citato in questo rapido bilancio dell'azione internazionale del governo, l'ultimo è senza dubbio il più grave e il più allarmante, anche perché si inquadra in una vera e propria campagna condotta da tutta la stampa governativa italiana. Su quale giornale, infatti, s'è letto un sia pur timido accenno di protesta contro esplosioni nucleari che pure autorevoli scienziati d'ogni paese non si stancano di classificare tra le più gravide di tragiche conseguenze per l'umanità? Al contrario: mentre Andreotti le difende ad Atene a nome del governo, i giornali governativi relegano le notizie relative negli angoli più sperduti delle pagine. Cosa sarebbe successo, invece, se le esplosioni fossero state sovietiche? Non avremmo forse assistito ad una indignata, quanto ipocrita sollevazione capeggiata dal governo in prima persona?

Il bilancio, dunque, è del tutto negativo rispetto alle premesse poste nell'agosto dello scorso anno. Gli elettori chiamati a votare il 10 di giugno faranno bene a mettere anche questo sul conto che la Democrazia cristiana dovrà pagare.

Alberto Jacoviello

Il razzo USA non ha colpito la Luna

MOSCIA. 10. Il primo ministro sovietico, Krushčov, ha sostenuto oggi che nessun razzo americano è mai giunto sulla Luna.

Kruschčov non ha esplicitamente menzionato il Range, che gli Stati Uniti hanno detto che ha colpito il 26 aprile scorso la faccia non visibile della Luna.

Il premier sovietico ha dichiarato: «Gli americani hanno tentato varie volte di colpire la Luna con i loro razzi ed hanno proclamato a tutto il mondo di aver lanciato razzi sulla Luna, ma in realtà hanno fallito il bersaglio ogni volta».

Ultimatum del Comune di Milano a Borletti

MILANO. 10. Il Consiglio comunale di Milano, a larghissima maggioranza, ha votato questa notte una motione di condanna della serata, in attacco alla Borletti, denunciandone l'illegality e l'anticonstituzionalità, a favore della postazione dell'industriale — presidente del settore metalmeccanico — si sono schierati soltanto tre fascisti.

Per il momento non è stata presa la decisione di intervenire con decreto urgente di reazione — come era stato chiesto, in una interpellanza, dai consiglieri comunisti e socialisti.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Già sottoscritti 5000
abbonamenti elettorali**

A pagina 11

Il messaggio di Segni

Oggi lo sciopero generale

L'esercito occupa le vie di Madrid

Gli scioperanti sono saliti a 125.000 - Studenti in lotta a Lisbona

MADRID. 10. I lavoratori di Madrid sono chiamati domani allo sciopero di solidarietà con i minatori asturiani e con gli operai di Bilbao e di Guipúzcoa. Lunedì scenderanno in sciopero gli operai di Barcellona. Il governo franchista ha preso misure eccezionali per far fronte ad un movimento che oramai non è più soltanto rivendicativo, ma sembra scatenare sempre più profondamente il regime. Nella capitale, dove anche oggi il fermento negli ambienti studenteschi è stato vivissimo, reparti di polizia in assetto di guerra presidiano il centro e montano la guardia con le armi spianate agli edifici di una qualche rilevanza: uffici delle poste e telegrafi, radio, telefoni. Dalle cittadine all'interno sono affluiti ieri sera e oggi battaglioni di soldati e poliziotti.

Già oggi c'è in ogni modo da registrare che gli scioperi delle province settenziali impegnano un numero sempre crescente di lavoratori (carabinieri più di centomila) nonostante le repressioni, le minacce, i ricatti, gli annunci falsi o comunque interessati di «importanti concessioni agli scioperanti subito dopo che questi siano tornati al lavoro».

E quello che è più importante è il fatto che proprio in questa situazione, il movimento di solidarietà si estende: molte fabbriche che fino a ieri erano in piena attività sono rimaste stamane deserte; ad esempio le officine della «Goggomobil» (un'impresa di automobili spagnolo-tedesca) di Bilbao che occupa oltre tremila operai, e un gruppo di imprese spagnole e americane di Guipúzcoa. Sono entrati oggi in sciopero anche tremila minatori del Leon, edili e operai delle zone di Jaén in Andalusia.

Lo stesso «Caudillo» non ha potuto sottrarsi alla constatazione della ampiezza del morimento. In una breve intervista all'agenzia americana UPI egli ha riconosciuto la vastità del morimento di protesta nelle Asturie. Con la sciocca e buffonesca impromptitudine dei fascisti, Franco ha naturalmente accusato «il complotto comunista internazionale diretto da radio Praga» di aver organizzato gli scioperi. Non una parola il ras fascista è stato capace di pronunciare sul fondo dei problemi che agitano le masse spagnole. Intimorito dalla forza della lotta, egli ha comunque annunciato che «alcuni aumenti salariali sono già stati decisi».

Una conferma della vastità degli scioperi, sia per il numero degli operai che si aderiscono, sia per l'unità che caratterizza le agitazioni condotte in modo concorde da lavoratori cattolici e daaderenti o simpatizzanti ai movimenti clandestini della sinistra, è venuta oggi dall'Arcivescovo di Oriodo (capitale delle Asturie), monsignor Segundo García De Sierra Y Méndez, il quale ha deplorato «la discordia e la eccitazione», ma anche avvertito i cattolici che «individualmente possono agire come la coscienza detta».

Di tono unitario sono anche i manifestini che illegalmente ma a migliaia sono stati diffusi oggi a Madrid anche a Barcellona nonostante il clima da stato d'assedio instaurato dalla polizia nelle due grandi città. «Non esistiamo salari onesti — dicono i manifestini — E' arrivata l'ora di agire uniti: cattolici, comunisti, socialisti, anarchici, liberali e senza partito, senza esitazioni e senza indugi».



Al Congresso CISL

Veto USA all'unità sindacale

La seduta inaugurale del primo congresso della CISL — che nelle previsioni avrebbe dovuto essere di «pura coreografia» — è stata invece caratterizzata da un assai pesante intervento politico del rappresentante dei sindacati statunitensi (AFL-CIO), Mr. Harry Goldberg. Il quale, dopo aver professato la propria fede nel kennedyismo, ha portato nella sala dell'ECL, ove si svolgono i lavori del congresso, toni concetti da crociata anticomunista.

Egli ha ammonito quegli uomini politici che «attratti sedotti dalla coscienza di dover fare opera di mediazione tra Est ed Ovest». Questi tipi di mediatori — ha detto il sindacalista USA — finiscono col trovare negli obiettivi del comunismo il proprio programma politico. In Italia — ha aggiunto — pur comprendendo il desiderio di progresso di un «nuovo corso», occorre essere realisti e «non alimentare vanne speranze».

Conseguente a questa impostazione è stato il discorso rivolto ai dirigenti della CISL, alcuni dei quali di fronte alla spinta unitaria dal basso che caratterizza le lotte sindacali — hanno af-

La solenne cerimonia del giuramento a Montecitorio

oggi
alle
17
Discussione nel
centro sinistra
sui tempi e i
modi del pro-
gramma

* Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione, questa la formula del giuramento che l'on. Leone, presidente della Camera, leggerà, alle ore 17 di fronte alla assemblea di senatori e deputati che, in piedi, ascolteranno l'on. Segni rispondere: «Lo giuro».

Con quest'atto, egli entra nel pieno delle prerogative costituzionali. Leone gli cederà il suo posto e tra i due presidenti della Camera e del Senato quindi, il Presidente della Repubblica, in piedi leggerà il suo messaggio.

Si esclude la breve parentesi sarda, la visita di ieri alla Farnesina, dove si è recato per lo scambio di consegne con il ministro degli Esteri subentrante, ad interim, on. Fanfani, e una cena a Palazzo Chigi, offerta dal Presidente del Consiglio, Segni ha occupato tutto il suo tempo, in questi ultimi due giorni, alla preparazione e alla stesura del messaggio, per il quale è legittimamente viva l'attesa. Solo alcuni intini amici del gruppo doroteo, tra i quali gli on. Cotonaro, Italo e Cossiga, hanno avuto in questo periodo libero accesso alla casa del Presidente in via Salustiana.

Non è possibile naturalmente fare anticipazioni di sorta, ma è probabile che Segni voglia in questa sede richiamarsi al suo passato di militante socialista ed alla sua partecipazione alla Resistenza, come sembra che abbia fatto in una lettera inviata, subito dopo la sua contratale, alla sua contrattata, eletta rettore dell'università di Braga. Da Cruz, la polizia è stata ritirata e gli studenti hanno abbandonato i locali dopo aver ricevuto dallo stesso rettore l'assicurazione che potranno nuovamente riunirsi senza che la polizia intervienga.

Gli universitari rivendicano dal governo di Salazar piena libertà d'organizzazione della «giornata dello studente» e la revoca di provvedimenti disciplinari inflitti ai 150 colleghi che nel mese di marzo dimostrarono la stessa ragione.

Per dare maggiore forza alla loro lotta, 86 studenti di Lisbona hanno intrapreso uno sciopero della fame, che prosegue ormai sino a quando i carabinieri, dopo di pranzo, non avranno ottenuto udienza dal ministro dell'educazione nazionale per esporre le rivendicazioni degli universitari. Sempre a Lisbona, oltre 400 studenti e studentesse hanno trascorso la notte attorno ai porti davanti all'Ateneo, circondati e sorvegliati dalla polizia.

Nella foto: Migliaia di persone in piazza dei Rododendri fronteggiano lo schieramento della polizia di Lazar.

DOMANI
nella sesta pagina dedicata alle
arti figurative

● Tra anarchici e fascisti l'avventura dei futuristi

di M. DE MICHELI

● Retrospettive alla biennale di Venezia

● Le mostre in Italia

vite
(Segue in ultima pagina)

Nelle elezioni per l'ORUR

Avanzano le sinistre all'Ateneo

La sinistra ha compiuto un notevole balzo in avanti nelle elezioni universitarie romane. La lista dei gallardi autonomi, nella quale si raccolgono studenti comunisti, socialisti, radicati e indipendenti antifascisti, ha aumentato clamorosamente i voti, passando dai 1.242 suffragi raccolti nelle precedenti elezioni del 1960 (12,7 per cento) ai 1.763 di quest'anno (21 per cento) ed avanzando a spese di tutti gli altri gruppi che hanno perso terreno sia in senso assoluto che in percentuale.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

La lista di sinistra dei gallardi autonomi, invece, raccoglie i frutti di una impostazione radicalmente nuova della politica universitaria.

Questa associazione è partita da una critica dell'Università, che è la *conservatoria* — come ha scritto recentemente uno dei suoi rappresentanti nel corso della campagna elettorale — innanzitutto perché partecipa della natura discriminatoria dell'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

La lista di sinistra dei gallardi autonomi, invece, raccoglie i frutti di una impostazione radicalmente nuova della politica universitaria.

Questa associazione è partita da una critica dell'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica, che ha condotto la campagna elettorale all'insegna dell'anticomunismo, è stata spazzata dall'intero sistema scolastico, iniziate l'unica elezione sinistra che tanto capo alla socialdemocrazia UGR, in quale aveva cercato di trasferire meccanicamente sul piano universitario alcuni schemi politici esterni.

I gallardi autonomi sono passati dal quinto al secondo posto nel Consiglio dell'Organismo rappresentativo (ORUR), superanziano, liberali e fascisti, l'Unione socialdemocratica romana (UGR), socialdemocratica